

Camera Penale di Pisa

“Antonio Cristiani”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

P.zza della Repubblica, 1 – 56127 PISA
www.camerapenalepisa.it – camerapenalepisa@gmail.com

Nella mattinata del 30 settembre 2024 si è svolta la visita nell'ambito dell'iniziativa “*ristretti in agosto*” promossa dall'osservatorio carcere UCPI, presso la Casa Circondariale “Don Bosco” di Pisa, organizzata dalla locale Camera Penale.

L'iniziativa si è svolta nel mese di settembre e non durante il mese di agosto - come precedentemente comunicato a questo Osservatorio - poiché poco prima dell'estate è stato nominato il nuovo direttore della struttura il dott. Tazio Bianchi e il direttivo ha ritenuto opportuno fare la visita anche quale incontro conoscitivo anche al fine di rappresentare gli interessi degli assistiti e le esigenze dell'avvocatura penalista pisana. Durante l'assemblea dell'associazione svoltasi nei primi giorni di settembre il direttivo ha illustrato agli iscritti i termini dell'iniziativa e si invitavano gli associati interessati a candidarsi per partecipare: in tale occasione si proponevano alcuni giovani iscritti: Vittoria Amelio, Maria Teresa Fazari, Andrea Fulceri, Maria Paola De Nobili, Chiara Bonini, oltre ai due associati Cristina Bibolotti consigliere del consiglio provinciale di Pisa e Massimiliano Soldaini, già componente dell'Ufficio del Garante del Comune di Pisa.

Il direttivo nell'organizzare la visita ha contattato gli esponenti politici (senatori della Repubblica) territorialmente collegati alla Regione Toscana ed in particolare a Pisa in adesione all'invito della lettera dell'osservatorio e del Presidente Francesco Petrelli, venivano contattati l'on. Ilenia Zambito e l'on. Nicola Fratoianni che hanno dato la propria disponibilità con entusiasmo seppur purtroppo comunicavano di non poter partecipare poiché impossibilitati per impegni improrogabili rendendosi disponibili per il futuro. Veniva invitato altresì il presidente del Consiglio regionale, Ing. Antonio Mazzeo che prendeva parte alla visita nonché il sindaco del Comune di Pisa, Michele Conti ma anche quest'ultimo non riusciva ad intervenire.

Il direttivo ha invitato a partecipare alla visita anche il garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Pisa, l'avv. Valentina Abu Awwad nonché la componente della Giunta UCPI (già presidente della CP di Pisa) Laura Antonelli che volentieri aderivano all'iniziativa. Per il direttivo ha preso parte all'iniziativa la sottoscritta referente dell'osservatorio Chiara Benedetti nonché il presidente Serena Caputo.

Le condizioni sempre più allarmanti delle Carceri italiane, sia a causa del sovraffollamento che dello stato strutturale degli edifici, talora vetusto, nonché delle opportunità formative, necessitano di tenere i riflettori costantemente accesi sul tema. Senza contare i numerosi suicidi (ad oggi 76!) che si sono registrati, soprattutto nell'anno corrente, di cui il 19esimo, lo scorso 13 febbraio, avvenuto proprio nel carcere di Pisa, all'interno della sezione della semilibertà.

La visita ha avuto inizio con un colloquio con il direttore, insediato da pochissimo, il quale ci ha subito riferito in totale onestà che le condizioni della struttura sono piuttosto fatiscenti e che i lavori di ristrutturazione necessari sono molteplici per cui fin dal suo insediamento ha avanzato una richiesta di fondi al Ministero con il precipuo scopo di rendere la situazione più dignitosa e salubre

per i detenuti. Infatti sono state apportate piccole migliorie, quali la riverniciatura delle aree comuni dell'intera struttura e sono state cambiate alcune docce all'interno delle sezioni.

Nonostante ciò, la situazione attuale è quella di una struttura vecchia e fatiscente che ospita 280 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 197 posti. I detenuti stranieri superano di gran lunga il numero dei detenuti italiani (ad oggi sono circa il 70% dell'intera popolazione detenuta nel carcere "Don Bosco") e i numeri del sovraffollamento ci fanno riflettere ancora una volta sul fatto che, nonostante le intervenute modifiche normative che hanno introdotto strumenti deflattivi quali le pene sostitutive, il sistema sanzionatorio è ancora carcerocentrico con un ricorso ancora troppo alto a misure cautelari custodiali ovvero a pene detentive (anche brevi).

Il direttore si è dimostrato piuttosto disponibile, con una solida esperienza alle spalle e ci ha messo a disposizione tutto l'istituto per la visita, abbiamo notato (con piacere) che i detenuti lo conoscevano nonostante sia arrivato da poco e lo salutavano con rispetto.

Durante la visita abbiamo appreso con nostro gradimento che nei mesi passati sono stati avviati, anche grazie alla Regione Toscana, corsi di formazione professionalizzanti per i quali ad oggi sono impegnati circa 50 persone (in particolare parrucchiere ed estetiste per la sezione femminile; sartoria, barbiere e cucina per la sezione maschile).

Per questa occasione abbiamo chiesto esplicitamente di poter visitare la sezione dei semiliberi e art. 21, che mai in passato i delegati della CP avevano avuto modo di vedere, in questa sezione le condizioni sono particolarmente allarmanti, la sezione non è mai stata oggetto di ristrutturazione e comprensibilmente - dovendo centellinare le poche risorse economiche offerte dal Ministero - non è mai stata una priorità visto che i detenuti che ospita hanno la possibilità di trascorrere gran parte della giornata fuori dall'istituto: attraversati i cancelli della Sezione dopo aver percorso un lungo corridoio si vedono solo mura intrise di umidità e un ambiente buio e poco illuminato. Le porte di accesso alle celle sono consumate dal tempo, le stanze hanno le pareti con l'intonaco decadente, gli spazi sono inferiori a qualunque parametro minimo e quasi interamente occupati dal letto (per la maggior parte a castello ove dormono ben due persone) con materassi di mera gommapiuma; adiacente ai letti a pochi centimetri dalla testata si trova il bagno alla "turca" che in alcune celle notiamo che viene tappata artigianalmente con un sacco di nylon. La sezione è dotata di un proprio "passeggio" che, se possibile, è anche peggiore dell'interno: costituito da un corridoio in cemento sui quali si affacciano dei piccoli cortili con mura e dotati di cancelli (per lo più scardinati) tale conformazione lo rende quasi del tutto infruitibile oltre che riduce notevolmente lo spazio; il direttore ci riferisce che sono state previste migliorie ma ad oggi non vi sono i fondi sufficienti per poterle apportare.

La visita è proseguita nella Sezione del cd. "Giudiziario" che abbiamo chiesto di visitare anche al fine di apprezzare, se possibile, le preannunciate migliorie: abbiamo notato, facendo un raffronto con la visita del mese di dicembre 2023, che nel bagno presente sul piano visitato sono state rese fruibili 5 docce (in passato se ne potevano utilizzare solo 2), seppur alcuni detenuti ci hanno segnalato che ancora non funzionano bene. Abbiamo avuto modo di parlare con i detenuti e alcuni ci hanno fatto entrare nelle loro celle dove ancora una volta abbiamo potuto constatare che in pochi metri quadrati a loro disposizione sono quasi interamente occupati da letti a castello e letti singoli; le celle dimensionate per due persone sono abitate da almeno tre persone e quindi un numero superiore di persone rispetto a quello regolamentare; tutte le celle purtroppo hanno ancora il bagno a vista, adiacente al letto o alla zona cucina, i detenuti possono tenere pochissimi effetti personali perché non vi è spazio a sufficienza e si muovono nei corridoi solo perché per alcune ore le celle vengono tenute aperte. Qui la vita dei detenuti scorre lenta poiché tutti sono in attesa di giudizio, sono poche le attività che vengono svolte e senza alcuna possibilità di un percorso trattamentale a lungo termine.

Abbiamo poi visitato la Sezione Penale - Polo universitario che ospita i detenuti che stanno scontando una pena definitiva che hanno deciso di intraprendere un percorso di studi, in particolare le persone con cui abbiamo parlato ci hanno detto di frequentare la scuola superiore alberghiera qualcuno addirittura l'Università. In tale sezione le condizioni della struttura sono ancora vetuste ma si possono notare già alcune piccole differenze che la rendono sicuramente più accogliente e apparentemente più dignitosa.

Infine abbiamo potuto visitare la sezione femminile che versa in condizioni decisamente migliori, ad oggi tale sezione è completamente ristrutturata come già segnalato nelle nostre relazioni passate, con un sovraffollamento minimo. Ci sono spazi al piano terra dedicati allo svolgimento di corsi di formazione, come quello di estetista di cui sopra e ad alcune attività fisiche tra le quali lo yoga. Un ambiente che appare rispettare gli standard normativi. Anche le celle ci sono apparse per lo più risistemate e sicuramente più curate.

Usciti dalla visita siamo stati a lungo intervistati dalle testate giornalistiche locali, dalle televisioni quali canale 50 e TeleGranducato oltre che da Rai3 e abbiamo rilasciato interviste per Radio Toscana, e la nostra visita anche grazie alla partecipazione fattiva e alla disponibilità a rendere le interviste del presidente Mazzeo ha suscitato per diversi giorni un positivo clamore mediatico che ha consentito di accendere i riflettori sulla situazione del carcere di Pisa e su quanto denunciato in questi anni dal nostro osservatorio, nonché sulle iniziative e le manifestazioni degli ultimi mesi indette dalla giunta quali la maratona oratoria.

Il presidente della Regione – che già in passato aveva visitato il carcere di Pisa- si è trattenuto tutto il tempo con noi, manifestando forte interesse e sensibilità per la drammatica situazione dei detenuti- si è impegnato a raccogliere le nostre richieste e a continuare a denunciare le condizioni inumane del carcere al nostro fianco contribuendo concretamente con fondi di investimento e/o bandi per le attività rieducative e le opere di ristrutturazione.

Per il direttivo
Chiara Benedetti

